

Classici e novità, mattatori ed emergenti: un ricco programma malgrado le ristrettezze

La crisi non chiude il palcoscenico

7 produzioni e 72 spettacoli ospiti

Il cartellone

ALESSANDRA VINDROLA

MENTRE sta ancora debuttando una nuova produzione — i *Quattro atti profani* di Tarantino con la regia di Malosti — e si dibatte sul pasticciaccio brutto della mancata realizzazione dei *Demoni* di Peter Stein, la Fondazione Teatro Stabile presenta la stagione 2009-2010. I tagli al bilancio ci sono e si vedono, ma i torinesi avranno a disposizione comunque un ponderoso cartellone. Sette le nuove produzioni, 72 gli spettacoli ospiti, undici le compagnie internazionali, tredici quelle torinesi inglobate nella stagione oltre a quelle del Sistema Teatro Torino, solo per dare qualche numero. Un festival

autunnale sulla contemporaneità farà iniziare la stagione in anticipo, il 18 ottobre, per chiudersi poi a

metà giugno con *Manfred* di Byron, orchestra di Gianandrea Noseda e regia di Andrea De Rosa, a siglare la sempre più stretta — e molto auspicata dalle fondazioni bancarie — collaborazione con il teatro Regio, oltre ad occhieggiare agli ormai prossimi festeggiamenti per il 150esimo dell'Unità d'Italia.

Il fiore all'occhiello ha il viso da star di John Turturro, interprete prediletto dei Fratelli Cohen e di Spike Lee, che si cimenterà in veste di attore e regista in *Folktales*, titolo americano per le *Fiabe italiane* di Calvino a cui si ispira. In scena nella seconda metà di gennaio, Turturro cederà la palma dell'apertura di stagione, il 10 novembre, al più classico *Tradimenti* di Harold Pinter, regia di Andrea Renzi (uno dei fondatori con Martone di Falso Movimento) con Nicoletta Braschi nel cast.

Le altre produzioni d'annata sono un curioso *Alcyone 51*, ancora coprodotto con il Regio, su testi di

Davide Livermore, Gipo Farassino ed Eugenio Cappuccio, *Il signore del cane nero*, storie su Enrico Mattei di e con Laura Curino diretta da Gabriele Vacis, e due nuovi spettacoli di Beppe Rosso — che si cimenta con Jane Martin in *Flags* — e di Valter Malosti — che lascia il contemporaneo per un classico *La scuola delle mogli* di Goldoni.

Dal punto di vista progettuale la parte del leone la fa la rassegna "Prospettiva 09", ovvero un anticipo di stagione che in nome della contemporaneità mette insieme compagnie internazionali ed italiane, spingendosi a far condividere la scena anche ai giovani emergenti vincitori dell'ultimo bando del Sistema Teatro Torino. O Zoo No, Portage, Liberamente unico, Coniglio viola e Associazione 15 febbraio se la vedono con mostri sacri del teatro internazionale come Rafael

Spregelburg che in prima europea presenta, il 18 ottobre al Carignano, *Paranoia*, che conclude il ciclo del-

l'Heptalogia di Hieronymus Bosch ispirato alla tavola dei sette vizi capitali del pittore fiammingo, e a seguire il suo celebre *Buenos Aires*, o come il sempre scandaloso Jan Fabre. Ma dovranno contendere il pubblico anche a nomi doc del teatro italiano, come Emma Dante, Lorenzo Gleijeses, Virgilio Sieni, Giorgio Barberio Corsetti, i detenuti della Compagnia della Fortezza, Ascanio Celestini, Filippo Timi, Raffaello Sanzio, Motus, Teatrino Giullare.

Resta, ovviamente, la stagione di ospitalità vera e propria. Che fa sfilare spettacoli di o con Carlo Cecchi e Umberto Orsini, Leo Gullotta e Geppy Gleijeses, Eros Pagni, Arturo Cirillo e Antonio Latella, Sandro Lombardi ed Elio De Capitani, Ronconi e Marcido Marcidorjs. Calendario completo e informazioni sugli abbonamenti sul sito www.teatrostabiletorino.it.

Il 2009/2010 si apre con una sfida: "Prospettiva", un festival autunnale del contemporaneo

Il pubblico torinese vedrà Spregelburg e Celestini, Cecchi e Orsini, Gleijeses Ronconi e la Dante



La rivelazione

PARANOIA

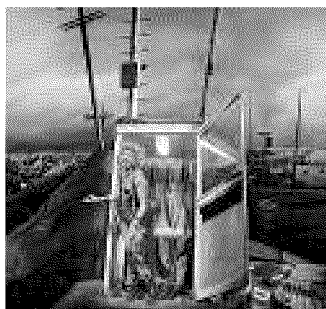
Il regista-rivelazione Rafael Spregelburg apre la stagione



Lo scandalo

ORGY OF TOLERANCE

"Prospettiva" si chiude con lo scandaloso Jan Fabre



La tournée

QUATTRO ATTI PROFANI

La pièce di Maria Paiato andrà in tournée italiana



L'attrice

TRADIMENTI

Nicoletta Braschi reciterà in "Tradimenti" di Pinter per la regia di Andrea Renzi

